

SECONDA SESSIONE DELL'OTTAVO CONGRESSO NAZIONALE DEL PARTITO COMUNISTA CINESE: TERZO DISCORSO

(20 maggio 1958)

Nel maggio del 1958 si riunì, in seconda sessione, l'ottavo Congresso del Partito comunista cinese che diede il via al grande balzo in avanti. Il tema generale della sessione fu la continuazione della rivoluzione socialista e l'accelerazione dello sviluppo economico della Cina. La seconda diveniva un fattore chiave della prima, alla luce della ripresa economica in atto nei paesi imperialisti (a seguito della soluzione della prima crisi generale per sovrapproduzione assoluta di capitale della prima metà del secolo) e del prevalere del revisionismo moderno in Unione Sovietica e nel movimento comunista internazionale.

Mao Tse-tung partecipò molto attivamente ai lavori.

1. Sull'eliminazione dei pregiudizi

Il primo Ministero delle costruzioni meccaniche ha pubblicato un documento che contiene la biografia di quarantuno inventori, di cui soltanto sette erano ingegneri che avevano una posizione sociale elevata. Gli altri erano di origine più modesta: operaia e contadina. Watt era di origine operaia. Questo documento parte dal XVIII secolo e copre un periodo di tempo di più di cento anni. A parte l'epoca dalla quale inizia, esso si muove nel senso dell'eliminazione dei pregiudizi e ci è di grande aiuto perché può aiutarci a sbarazzarci dei nostri pregiudizi e del nostro complesso di inferiorità. Anche i Ministeri dell'agricoltura, delle foreste e dell'irrigazione, le sezioni politiche legislative, i Ministeri della cultura e dell'istruzione, il Ministero della sanità possono pubblicare documenti di questo genere.

2. Sull'atteggiamento che consiste nel considerarsi un normale lavoratore

Si tratta di qualcosa di molto importante perché ci sono alcuni che si credono unici al mondo, disprezzano gli altri e non li trattano alla pari. Essi contano sulla loro anzianità, ciò vale soprattutto per gli alti funzionari che si avvalgono delle loro funzioni per giustificare il loro livello di vita. Essi rifiutano di considerarsi dei normali lavoratori. Ho ricordato questa questione affinché la maggioranza corregga questi atteggiamenti; è soltanto così che potremo risolvere il problema. Nel passato sono stati molti i burocrati che non hanno tenuto un atteggiamento da normali lavoratori. Essi si basavano sul principio: "Tu sei ai miei ordini" e così impedivano ai loro subordinati di prendere qualsiasi iniziativa. Bisogna eliminare

questo genere di cose, bisogna spazzare via lo spirito burocratico che regna nella maggior parte delle persone. Bisogna obbedire soltanto a chi detiene la verità, sia egli un vuotacessi, uno spazzino, un minatore o un contadino povero. Se un alto funzionario non è nel vero, non c'è alcuna ragione per obbedirgli. Se la maggioranza elimina questa atmosfera burocratica, la minoranza resterà isolata e non potrà seminare disordini. In una parola, questo gusto per gli atteggiamenti burocratici non ha niente di nobile, è molto vile e non ha niente a che vedere con lo spirito comunista. Al contrario, considerarsi come un normale lavoratore rivela uno spirito elevato. È solo avendo questo atteggiamento che eviteremo lo sciovinismo, cui noi ci opponiamo. Se la maggioranza del partito, e in particolare i quadri dirigenti, si mostreranno modesti (mi riferisco alla modestia scientifica, cioè basata sulla realtà), potremo evitare di annegare nello sciovinismo e non ne dovremo più temere la comparsa.

3. Sono gli inesperti che dirigono gli esperti

Questa è una regola generale. Si può persino dire che soltanto gli inesperti sono capaci di dirigere gli esperti. Lo scorso anno questa questione è stata sollevata da elementi di destra che hanno seminato il disordine negli animi affermando che persone inesperte non potevano dirigere degli esperti.

È giusto affermare che solo gli inesperti possono dirigere gli esperti? Noi rispetto a questo problema siamo in una posizione delicata. In passato i giornali non hanno mai fatto una critica sistematica alla destra a tale proposito, le argomentazioni mancavano di profondità. Perché dire che la regola generale è che gli inesperti dirigono gli esperti? Perché ognuno è allo stesso tempo esperto e inesperto. Nel mondo ci sono diecimila professioni, diecimila specie di materie scientifiche: ognuno può conoscere a fondo soltanto un campo. Per esempio, il cantante d'opera Mei Lang-fang può ricoprire unicamente dei ruoli femminili, ma ci sono almeno cinque diversi ruoli femminili: quello di giovane donna, quello di ragazza, quello di soldatessa, quello di vecchia e quello di donna-clown. Di questi cinque ruoli, Mei Lang-fang può ricoprirne soltanto uno. Non può interpretare il ruolo di una vecchia e, se lo ricoprisse, non lo potrebbe interpretare con la stessa bravura di Li To-kui. Inoltre ci sono anche altri ruoli, il ruolo di vecchio, quello di giovane uomo, ecc. Dei diecimila mestieri esistenti, ognuno ne conosce bene soltanto uno, pertanto si può affermare che ognuno è esperto o che ognuno può diventarlo, ma nello stesso tempo ognuno è inesperto rispetto alle restanti 9.999 professioni. Chi conosce bene due o tre campi, o anche quattro o cinque, è una persona di grandi capacità. Persino chi, come Hsueh Jen-kui¹, conoscesse a fondo le 18 arti marziali, sarebbe un inesperto rispetto agli altri 9.982 campi. Se ognuno è esperto nel suo ramo, gli esperti sono poco numerosi, mentre gli inesperti sono innumerevoli; questo non significa forse che tutti sono inesperti? Per il lavoro di direzione, bisogna avere, oltre che nel proprio campo, delle conoscenze anche negli altri campi, toccare un po' tutto. È indispensabile avere un minimo di

conoscenze: ad esempio, per chi lavora nel partito è indispensabile conoscere l'industria e l'agricoltura. Ma gli è impossibile estendere le proprie conoscenze ad altre discipline. Io, per esempio, so prendere l'aereo, ma non sono capace di pilotarlo. Nelle scuole superiori si studiano soltanto alcune materie scientifiche, nelle università i programmi scientifici sono più ampi. Molte cose sono state realizzate con il lavoro di non specialisti. Ad esempio, Sun Yat-sen² dapprima è stato disprezzato, era un modesto medico e quando lui aveva vent'anni essere rivoluzionario era illegale. Agli inizi della sua carriera di medico egli era un esperto in medicina e il lavoro politico per lui era secondario. Successivamente ha fatto la rivoluzione, la politica è diventata la sua vera specialità, mentre la medicina è passata in secondo piano e ha finito per non esercitarla più, divenendo così un inesperto in questo campo. Ma a quel tempo poteva dirigere i medici. Occuparsi dei rapporti tra le persone e attuare la linea di massa, ecco il ruolo degli uomini politici. Dovremo studiare molto bene questo problema, dal momento che molti ingegneri e scienziati ci disprezzano e dal momento che persino tra noi ci sono alcuni che non hanno fiducia e continuano a dire che è difficile per degli inesperti dirigere degli esperti. Bisogna avere delle argomentazioni per rispondere a questi. Io ritengo che gli inesperti devono dirigere gli esperti e che questa è una regola generale. Ad esempio, Mei Lang-fang sa cantare, ma se diventasse presidente sarebbe una catastrofe.

4. Bisogna issare la bandiera rossa e saper riconoscere la direzione del vento

La bandiera rossa di cui parlo è la nostra bandiera con le cinque stelle. Allora, quale bandiera bisogna issare? La rossa o la bianca? Dovunque nel mondo, dal Polo nord al Polo sud, si cerca di issare bandiere, dovunque ci sono persone si cerca di issare bandiere: quando non è la bandiera rossa è quella bianca o quella grigia oppure quella del centro; quando non è la bandiera del proletariato, è la bandiera della borghesia. L'anno scorso, tra maggio e giugno, in definitiva, quale bandiera hanno issato le amministrazioni, le scuole e le fabbriche? Due tendenze si affrontavano. Attualmente c'è ancora un piccolo numero di fabbriche arretrate (almeno alcuni reparti), cooperative, scuole, reggimenti, amministrazioni (almeno alcune sezioni) che, se non hanno issato la bandiera bianca, in ogni caso hanno issato quella grigia. Noi dobbiamo recarci in tutti questi settori arretrati e mobilitare le masse perché issino la bandiera rossa.

Se si pecca per troppa modestia, non si osa issare la bandiera rossa e non issare la bandiera rossa è dare prova di mediocrità, significa peccare di falsa modestia, come un taoista che non osa né predicare né suonare. Questo tipo di modestia va criticata. Non osare farsi avanti, non osare pensare, non osare parlare, non osare agire: nell'opinione pubblica c'è la tendenza a incoraggiare questo stile. Tutto ciò è dovuto alla nefasta influenza de *La storia non ufficiale della foresta dei letterati*³.

Per issare una bandiera rossa occorre un odorato sensibile, bisogna saper

annusare il vento e vedere in che direzione soffia. Bisogna capire se è il vento dell'est che prevale sul vento dell'ovest o se, viceversa, è il vento dell'ovest che prevale sul vento dell'est, come affermava Lin Tai-yu⁴, la giovane figlia di Su-chou. Il mondo non può esistere senza partiti; in ogni società le persone si dividono sempre in tre categorie: la sinistra, il centro e la destra; alcuni si collocano avanti, altri al centro e altri indietro. Il nostro compito attuale consiste nel fare in modo che gli elementi d'avanguardia trascinino quelli del centro perché questi ultimi passino alla sinistra: è così che si potrà issare la bandiera rossa. La bandiera della borghesia che gli elementi di destra vogliono issare è una bandiera bianca, quella del centro è grigia o bianca. Liu Chih-chi⁵, della dinastia Tang, ha detto che per scrivere la storia ci vuole talento, cultura e saggezza. Ma questa saggezza non consiste in nozioni, consiste nella capacità di comprendere la direzione del vento. Dobbiamo prestare particolare attenzione, essere particolarmente abili nel comprendere la direzione del vento, questa è la capacità essenziale; la comprensione è una qualità estremamente importante. Alcune persone di talento o colte non hanno la capacità di comprendere la direzione del vento. Stalin ha detto che bisognava essere previdenti. La preveggenza è comprendere la direzione del vento. Quando soffia il vento di tramontana, bisogna comprendere che esso annuncia la bufera. Essere in alto sulla tribuna e non vedere nulla: ecco cos'è disdicevole. La cecità è un difetto troppo diffuso, è un atteggiamento che va a vantaggio della destra; se non apriamo gli occhi la destra se ne avvantaggerà.

Non bisogna aver paura di issare la bandiera rossa, affrettiamoci a issarla dovunque è necessario, sulle vette di ogni montagna, in ogni luogo anche remoto. Ogni comitato di partito, ogni amministrazione, ogni reggimento, ogni fabbrica e ogni cooperativa devono issare una bandiera rossa. Bisogna piantare la bandiera rossa ovunque non c'è. Attualmente molti luoghi sono ancora arretrati, ci sono grandi disparità, alcuni avevano appena issato la bandiera rossa che subito sono ritornati indietro e hanno perso il loro colore. Il cambiamento fa parte della natura delle cose. Quando la bandiera cambia colore, bisogna sostituirla.

Ci sono eventi positivi ed eventi negativi. Nell'intervento precedente ho detto come far fronte a eventuali catastrofi, alle minacce di guerra e alle divisioni nel partito. Ci sono eventi negativi di varia grandezza: grande, media, piccola. Quelli di cui ho parlato sono grandi: la guerra e la divisione.

I cinesi considerano i matrimoni e i lutti eventi allo stesso tempo felici e infelici. Io ritengo che abbiano ragione, ciò prova che essi comprendono bene la dialettica. Dopo il matrimonio si mettono al mondo dei bambini; nel momento in cui la madre lo espelle, il corpo del bambino subisce un cambiamento improvviso, ma si tratta di un evento felice. Una persona può anche dividersi in due, in tre e persino in otto o in dieci, come una portaerei dalla quale possono levarsi in volo più aerei.

La comparsa di ogni cosa nuova, la sua trasformazione e la sua morte sono considerate dal popolo un evento felice. In occasione della morte di un personaggio importante si organizza una cerimonia commemorativa, da un lato

si piange, ma dall'altro si ha la sensazione di un evento felice. Infatti è contemporaneamente sia una cosa sia l'altra: se Confucio fosse ancora vivo, parteciperebbe alla riunione di oggi allo Huai Jentang, ma avrebbe più di 2.000 anni e questo sarebbe spaventoso. È metafisica parlare di dialettica e non accettare la morte. Le calamità sono un fenomeno sociale e un fenomeno naturale. I cambiamenti improvvisi e traumatici sono la regola fondamentale dell'universo; la nascita, come pure la morte, è un cambiamento improvviso. D'altra parte, dalla nascita alla morte, nel corso di diverse decine di anni, si subisce una trasformazione graduale. Se Chiang Kai-shek morisse, noi tutti ne saremmo felici; se Dulles morisse, non verseremmo una lacrima: questo perché la scomparsa delle vestigia della vecchia società è una cosa buona che tutti si augurano. La comparsa di cose nuove è un bene e naturalmente la loro scomparsa è nefasta. Per esempio, la sconfitta della rivoluzione russa nel 1905, la perdita delle nostre basi nel sud⁶ sono paragonabili alla perdita di giovani germogli distrutti dalla grandine e dalla tempesta. Evidentemente è qualcosa di estremamente grave perché occorre rimpiazzare i giovani germogli. Noi comunisti vogliamo cambiare l'ordine delle cose, vogliamo fare, come si dice, un salto, rompere con il passato. Un cambiamento radicale è meglio di una serie di cambiamenti minori. Tuttavia senza cambiamenti minori non si può avere un cambiamento radicale. Negare la loro importanza è un aspetto dell'avventurismo. Se non si distrugge l'equilibrio, non si riesce ad avanzare: è per questo che il disequilibrio è meglio dell'equilibrio, ci obbliga a riflettere. Il primo Ministero delle costruzioni meccaniche, i Ministeri dell'industria pesante e della prospezione geologica hanno difficoltà a vivere, tutti esercitano pressioni su di essi, ogni cosa è da sviluppare, ma ciò è una buona cosa. L'equilibrio, i cambiamenti minori e l'unità sono temporanei e relativi, mentre lo squilibrio, i cambiamenti radicali, la mancanza di unità sono assoluti ed eterni.

Per raggiungere l'unità bisogna superare numerose divisioni. Quando c'è soltanto una persona l'unità esiste, ma essa viene meno appena si diventa due persone. Il nostro partito conta 12 milioni di membri la cui provenienza è varia ed è necessario tenere frequentemente delle riunioni per restare uniti. Se tutti gli anni si parla di unità è perché tutti gli anni ci sono delle divisioni. Ognuno ha un diverso modo di pensare, non tutti i membri del partito sono allo stesso livello, ecco perché è indispensabile tenere delle riunioni. Il sistema di rappresentanza permanente è corretto⁷. In passato non c'era il sistema della riunione annuale del Congresso del partito, ma c'erano altre riunioni. Ora il partito si riunisce ogni anno e questo è eccellente. Se non si tengono riunioni, le opinioni rimangono differenti; se invece si tengono, si finisce per adottare il punto di vista più razionale, quindi si può adottare una risoluzione, redigere un rapporto e pubblicarlo in tutto il paese in modo che a tutti i livelli regni l'unità. Questo tipo di riunioni risultano più efficaci se i segretari dei comitati locali e dei comitati di provincia vi partecipano. Questo permette loro di fornire molte opinioni interessanti.

Non bisogna parlare di unità ogni anno, ma ogni giorno perché ogni giorno ci sono delle divisioni. Le cellule del corpo umano si dividono, nuove cellule

prendono il posto delle vecchie. La crescita di un bambino si arresterebbe senza la morte delle vecchie cellule. Il metabolismo vuole che il nuovo spazzi via il vecchio. Le cose non cessano di trasformarsi, come le acque dello Yangtse: le onde che vengono da dietro sospingono verso il mare quelle che stanno davanti. Oggi nella chimica esistono 102 elementi, in origine non ce n'erano così tanti: le trasformazioni si sono verificate gradualmente. Forse tra qualche centinaia di milioni di anni ci saranno 200 elementi invece di 102. Le cose si evolvono, esse si trasformano nel loro contrario. Ogni giorno tra i 12 milioni di membri del nostro partito c'è chi se ne va, chi lotta e chi subisce delle critiche. Nello Hopei un uomo e sua sorella avevano scritto dei manifesti a grandi caratteri per regolare le loro divergenze. Il fratello era un veterano e un burocrate. Alla fine egli ha avuto torto e sua sorella ha avuto ragione, perché era lei a essere nel vero. Nel Chekiang un padre e il proprio figlio litigavano sulla coltivazione fitta: il figlio era favorevole, il padre invece era contrario. Alla fine, il figlio ha avuto la meglio. Si tratta di una regola generale. Questo padre e questo fratello sono chiaramente in una situazione critica, ma ciò non è per niente grave. Riconoscendo i loro torti nei confronti della propria sorella e del proprio figlio e considerandosi dei normali lavoratori, essi eviteranno ogni pericolo.

Bisogna premunirsi verso eventuali catastrofi, come la guerra mondiale e le divisioni nel partito.

Il nostro partito ha conosciuto quattro scissioni. Chen Tu-hsiu⁸ ha diretto la prima, Lo Chang-lung⁹ la seconda, Chang Kuo-tao¹⁰ la terza e Kao Kang¹¹ la quarta. Essi hanno costituito il proprio comitato centrale ma non hanno potuto durare a lungo. Wang Ming¹² ha imposto la sua linea "di sinistra" per tre volte, ma utilizzando metodi legali. Nei suoi confronti abbiamo potuto adottare il principio di "guarire la malattia per salvare il malato" e giungere all'unità attraverso la critica. Nuove divisioni sono sempre possibili. Dal momento che esiste un partito, esistono anche possibilità di divisione. Tra cento anni sarà ancora così. Noi applichiamo il metodo "unità-critica-unità" e i principi "trarre insegnamento dagli errori del passato" e "guarire la malattia per salvare il malato". Forse parlando così, metto tutti a disagio. Io invece mi sento meglio: non vogliamo più pregiudizi e luoghi comuni e finché si discute questo serve per la preparazione ideologica di ognuno. La Jugoslavia non è forse in procinto di dividersi? E c'è anche lo statunitense Foster¹³. Nel passato Chen Tu-hsiu, Lo Chang-lung, Chang Kuo-tao e Kao Kang hanno fomentato delle divisioni; più recentemente sono comparsi Li Feng, Sha Wen-han, Li Shih-nung, Sun Tso-ping, Chen Tsai-li: anche loro sono dei fautori della divisione. A Pechino il sistema politico e legislativo è crollato e il sistema culturale ha subito molti danni¹⁴: cosa c'è di grave in questo? Dappertutto ci sono sempre state delle divisioni, questa è una legge del metabolismo! Le divisioni sono inevitabili così come la morte delle cellule: ce ne sono tutti gli anni, tutti i mesi. Ma tutti gli anni, tutti i mesi ci sono anche delle cellule che nascono e delle unioni che si realizzano. La Prima, la Seconda e la Terza Internazionale hanno conosciuto lo stesso processo: esse sono nate, si sono sviluppate e poi sono

morte, non è sopravvissuto neppure l'Ufficio d'informazione¹⁵. Oggi esso è rimpiazzato dalle conferenze di Mosca. Quando nasce un problema e bisogna indire una riunione, è l'Unione Sovietica che organizza l'incontro tra i dodici paesi del campo socialista.

Si devono distinguere due tipi di antagonismi. Uno è sempre esistito nella società, per esempio quello con la destra. Decidere se la si deve lasciare esprimere liberamente o no è una questione politica. Noi abbiamo deciso di lasciarla esprimere in tutta libertà per fare emergere gli antagonismi. In seguito bisogna mobilitare il popolo lavoratore perché discuta con gli elementi di destra, perché li combatta e li annienti. Tra gli insegnanti ci sono molti elementi di destra, un terzo dei 300 mila elementi di destra presenti in tutto il paese. Tuttavia, l'opposizione a questi 300 mila esiste e per noi è positivo che essi possano esprimersi, perché serve a educare 600 milioni di persone.

L'altro tipo di antagonismo non esiste nel mondo naturale. La sua esistenza è soggetta ad alcune condizioni materiali. Ad esempio, quando si costruisce una diga si crea un antagonismo artificiale: la differenza tra i due livelli d'acqua fa defluire l'acqua della parte superiore, in tal modo si produce energia elettrica e si permette la navigazione.

Anche creando delle fabbriche si dà vita a degli antagonismi. L'acciaieria di Anshan era stata costruita dai giapponesi, ma sono stati i cinesi a creare la nuova fabbrica di automobili di Changchun. Si può creare ciò che non esiste nel mondo naturale, ma per questo è necessaria una certa base materiale. All'uomo è bastato scoprire alcune leggi scientifiche per lanciare dei satelliti nello spazio.

Noi siamo ottimisti, non temiamo la divisione, che non è che un fenomeno naturale. Le divisioni provocate da Chen Tu-hsiu, Lo Chang-lung, Chang Kuo-tao e Kao Kang sono state vantaggiose per noi, come, per due volte, la linea di Wang Ming e, per tre volte, la linea "di sinistra" che si era sviluppata durante la guerra civile. Tutte queste opposizioni sono state benefiche. Certamente non giungeremo a creare noi stessi dei nuovi Chen Tu-hsiu o dei Kao Kang. Essi, in date condizioni, sorgeranno da se stessi. Noi li vinceremo, è inutile aver paura.

È l'ottimismo che ci guida. Certo anche noi abbiamo dei grattacapi; quando la destra fa la sua comparsa c'è di che essere preoccupati. Io stesso sono un po' preoccupato, ma in questo caso occorre cercare una soluzione, discutere sui metodi di governo. Se si governa bene, le divisioni non potranno avere effetti nefasti. Se si sa prevedere in tempo, non ci saranno divisioni, perché, se si vanga il terreno in tempo, l'erba non cresce. Se sui 12 milioni di membri del partito 20 o 30 mila hanno un elevato livello ideologico, si può essere tranquilli. Avere un elevato livello ideologico significa saper prevedere. Avere paura non serve a niente. Noi ci sforziamo di evitare la guerra mondiale ma, se bisogna battersi, ci batteremo. È necessario trarre degli insegnamenti dagli errori del passato, per evitare di commetterli di nuovo; bisogna guarire la malattia per salvare il malato, si deve consentire a chi ha commesso degli errori di trasformarsi, così come lo si è consentito a Pan X. Attualmente, niente turba la nostra unità; il Comitato centrale

e i comitati locali sono eccellenti, adesso noi abbiamo fatto un bilancio del “movimento contro l'avventurismo”¹⁶ e siamo nuovamente uniti, su nuove basi. Per parlare in generale, adesso che ognuno è cosciente e pronto, abbiamo delle ragioni per essere ottimisti. Dovunque nello Heilungkiang, nelle fabbriche, nelle campagne, nell'esercito, nelle scuole, nelle comuni, insomma in ogni settore, l'ideologia occupa il primo posto e ciò è molto positivo. L'ideologia dirige la pratica, la politica dirige la gestione, il rosso dirige l'esperto. Le due parole d'ordine di Stalin mancano di dialettica. Una sostiene che la tecnica decide di tutto: e la politica? L'altra sostiene che i quadri decidono di tutto: e le masse? Lenin ha detto giustamente che il comunismo è l'elettrificazione più i soviet. I soviet rappresentano la politica, l'elettrificazione rappresenta la tecnica e il comunismo è la combinazione delle due cose. Unire la politica e la gestione significa praticare l'unità degli opposti, ma bisogna combinarle perché diano dei frutti.

NOTE

1. Guerriero della dinastia Tang (618-907), Hsueh Jen-kui è l'eroe di un'opera teatrale omonima scritta da Chang Kuo-pin intorno al 1280.
2. Sun Yat-sen (1866-1925) è considerato il padre della rivoluzione cinese. Egli restò sul terreno della democrazia borghese, ma, pur non arrivando fino alla rivoluzione di nuova democrazia, sviluppò la lotta del popolo cinese contro l'imperialismo fino a patrocinare l'alleanza con l'Unione Sovietica e con il Partito comunista cinese.
3. *La storia non ufficiale della foresta dei letterati* è un romanzo satirico di Wu Ching-tsu (1701-1754). Per Mao Tse-tung è simbolo dell'abitudine burocratica.
4. Lin Tai-yu è un personaggio de *Il sogno della camera rossa*, romanzo di Tsao Hsueh-chin (1715-1763).
5. Liu Chih-chi (661-721) fu uno storico, autore di *Shih-tung*.
6. Si tratta delle zone sovietiche del Kiangsi abbandonate dall'Esercito rosso nel 1934, a causa della linea opportunistica "di sinistra" seguita dal partito nel dirigere la resistenza alla quinta campagna di accerchiamento e annientamento lanciata da Chiang Kai-shek.
7. Dopo il congresso del 1956, Mao Tse-tung ottenne che nel 1958 si tenesse una seconda sessione dell'ottavo Congresso, ma, in seguito alle difficoltà del Grande balzo in avanti e ai disaccordi interni al Partito comunista cinese, fu necessario attendere fino al 1969 perché si tenesse il nono Congresso. Il sistema della rappresentanza permanente consiste nel fatto che i delegati al congresso non venivano rieletti sistematicamente a ogni nuova sessione.
8. *Chen Tu-hsiu, professore all'Università di Pechino, divenne noto quale redattore della rivista *Gioventù nuova*. Fu uno dei fondatori del Partito comunista cinese. Grazie alla celebrità avuta all'epoca del Movimento del 4 maggio e data l'immaturità del partito nel suo periodo iniziale, divenne segretario generale del partito. Nell'ultimo periodo della rivoluzione del 1924-1927 il deviazionismo di destra rappresentato nel partito da Chen Tu-hsiu sfociò in una linea capitolazionista. A quell'epoca i "capitolazionisti nell'organo dirigente del nostro partito rinunciarono deliberatamente alla direzione sulle masse contadine, sulla piccola borghesia urbana e sulla media borghesia e, in particolare, alla direzione sulle forze armate, causando così la sconfitta della rivoluzione" (Mao Tse-tung, *La situazione attuale e i nostri compiti*). Dopo il fallimento della rivoluzione del 1927, Chen Tu-hsiu e un gruppetto di altri capitolazionisti caddero preda del pessimismo, persero ogni fiducia nelle prospettive della rivoluzione e divennero dei liquidatori. Assunsero la posizione reazionaria dei trotskisti e con essi crearono un piccolo gruppo antipartito. Fu questa la causa dell'espulsione di Chen Tu-hsiu dal partito nel novembre del 1929. Egli morì nel 1942.
9. *Lo Chang-lung fu membro del Partito comunista cinese nel periodo iniziale della sua esistenza; successivamente egli tradì la rivoluzione cinese. Nel periodo precedente alla quarta sessione del Comitato centrale (dopo il sesto Congresso) nel 1931 e dopo questa

sessione egli diede un giudizio pessimistico sulle prospettive della rivoluzione cinese, ritenendo che questa sarebbe fallita, prese apertamente posizione a favore del programma controrivoluzionario dei trotskisti-chentuhsuisti contro la linea del sesto Congresso del partito, attaccò con calunnie l'Esercito rosso e le basi rosse d'appoggio e rivelò alla banda di Chiang Kai-shek i nomi dei quadri dirigenti del partito menzionandoli in volantini da lui preparati. Allo scopo di sabotare la lotta rivoluzionaria diretta dal partito, Lo Chang-lung svolse un'attività scissionista e creò le proprie organizzazioni: "comitato centrale straordinario", "secondi" comitati provinciali, "secondi" comitati distrettuali, "secondi" gruppi di partito nei sindacati, ecc. Fu espulso dal partito nel gennaio del 1931.

10. *Traditore della rivoluzione cinese. In gioventù, speculando sulla rivoluzione, si infiltrò nel Partito comunista cinese. Nel partito commise innumerevoli errori che furono causa di gravi crimini. Il più noto fu quello del 1935 allorché, mosso da spirito disfattista e liquidazionista, si pronunciò contro la marcia a nord dell'Esercito rosso e a favore di una ritirata nelle zone abitate da minoranze nazionali fra il Szechwan e il Sikang; svolse inoltre aperta opera di tradimento contro il partito e il Comitato centrale, formò uno pseudo-comitato centrale e minò l'unità del partito e dell'Esercito rosso, cose che provocarono gravi danni all'armata del quarto fronte. Tuttavia, grazie al paziente lavoro educativo svolto dal compagno Mao Tse-tung e dal Comitato centrale del partito, l'armata del quarto fronte dell'Esercito rosso e i suoi numerosi quadri tornarono presto sotto la giusta direzione del Comitato centrale ed ebbero una grande funzione nelle lotte successive. Chang Kuo-tao, invece, si dimostrò incorreggibile. Nella primavera del 1938 fuggì dalla regione di confine Shensi-Kansu-Ningsia ed entrò nel servizio segreto del Kuomintang.
11. Kao Kang (1902-1954) dal 1943 era membro dell'Ufficio politico del CC del Partito comunista cinese, dal 1949 segretario dell'Ufficio del CC per la regione del nord-est e dal 1951 presidente della Commissione del piano. Accusato di aver voluto creare un regno indipendente nel nord-est, si suicidò nel 1954.
Jao Shu-shih, già commissario politico della nuova 4ª armata, nel 1949 divenne uno dei responsabili della regione di Shanghai, poi presidente della commissione amministrativa della Cina dell'est e dal 1952 responsabile del dipartimento organizzativo del CC a Pechino.
12. A proposito di Wang Ming, vedasi nota 9, pag. 70.
13. William Z. Foster, presidente del Partito comunista degli Stati Uniti dopo il 1945.
14. Mao Tse-tung si riferisce alle lotte del 1957.
15. *L'Ufficio d'informazione dei partiti comunisti e operai (Cominform) fu istituito in base alla decisione presa durante la conferenza tenuta a Varsavia nel settembre del 1947 dai rappresentanti dei partiti comunisti e operai di nove paesi: Bulgaria, Romania, Ungheria, Polonia, Unione Sovietica, Francia, Cecoslovacchia, Italia e Jugoslavia. Più tardi, in una riunione tenutasi in Romania nel giugno del 1948, l'Ufficio d'informazione annunciò l'esclusione del Partito comunista jugoslavo, perché questo persisteva nella sua posizione contraria al marxismo-leninismo e aveva un atteggiamento ostile all'Unione Sovietica e al campo socialista. Venne sciolto nell'aprile del 1956.
16. Vedasi nota 8, pag. 64.